



FONDAZIONE
FRIULI

— rapporto
annuale 2024



PREFAZIONE

Comunicare in silenzio. Nel cinema muto questa apparente contraddizione diventa arte. Nella gestione della Fondazione Friuli diventa motore sociale, culturale e anche economico della nostra comunità. Il fatto di condividere questo stile ci ha spinto a dedicare il rapporto annuale 2024 alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone.

L'esercizio conclude il mio doppio mandato al servizio del Friuli e del suo tessuto sociale e rappresenta certamente l'esperienza che nella mia vita più mi ha arricchito. Sono stati otto anni entusiasmanti e complessi, penalizzati sia dal periodo pandemico sia dall'andamento dei mercati finanziari da cui la Fondazione trae le proprie risorse. Ma grazie a una squadra eccezionale, all'organo di indirizzo e ai due consigli di amministrazione che si sono succeduti, la Fondazione ha mantenuto un ottimo stato di salute, dando stabilità ai contributi erogati, e ha anche aumentato un patrimonio che rimane dei friulani e al servizio del territorio. Voglio ricordare, inoltre, due tappe fondamentali: la realizzazione della nuova sede con il recupero di palazzo Antonini-Stringher, diventato cuore pulsante del centro di Udine, e la conversione dell'ex sede di via Manin in un moderno studentato di ultima generazione. In silenzio speriamo di aver dato il nostro contributo a un futuro migliore.

**IL PRESIDENTE
GIUSEPPE MORANDINI**

**LE GIORNATE
DEL CINEMA
MUTO**





INTRODUZIONE

Il bilancio dell'esercizio 2024 si chiude con un avanzo di 18,5 milioni di euro e un volume di erogazioni crescente coperto interamente dai risultati dell'esercizio, che hanno anzi permesso un rilevante incremento netto dei fondi per l'attività istituzionale che a fine anno ammontano a oltre 46 milioni di euro.

Nel 2024 il livello delle erogazioni è stato pari a 7.161.090 euro. In 33 anni di attività, dal 1992 al 2024, considerando anche gli accantonamenti disposti a favore del Fondo Unico Nazionale per il volontariato, la Fondazione ha erogato 210.606.896 euro.

7.161.090

euro contributi
deliberati

727

richieste
pervenute

594

progetti
sostenuti

12.056

euro importo medio
di ciascun progetto

338.751.533

euro di patrimonio
netto a fine esercizio

18.530.799

euro di avanzo
di esercizio

46.322.473

euro di fondi per
l'attività istituzionale
a fine esercizio

73.495

utenti che hanno
visitato almeno una
volta il sito internet
per un totale di 138.212
pagine visualizzate

365.000

volumi distribuiti
a scuole e biblioteche
in 33 anni di attività

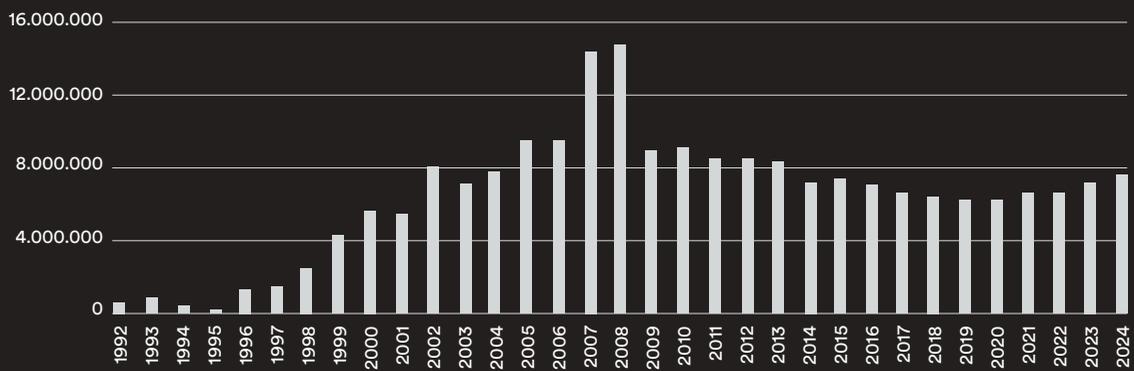
**I NUMERI
DEL BILANCIO
2024**





Nella tabella che segue è evidenziato il livello dei contributi deliberati anno per anno (comprensivo degli accantonamenti a favore del volontariato), che è stato crescente fino al picco del biennio 2007-2008 (corrispondente all'eccezionale livello dei dividendi corrisposti dalla conferitaria appena prima del manifestarsi della crisi globale del 2008), e poi in flessione fino alla ripresa registrata nell'ultimo quinquennio.

Erogazioni 1992-2024



La distribuzione tra i settori di intervento conferma la polarizzazione nei tre settori rilevanti, che hanno assorbito oltre il 75% delle risorse deliberate, con un progressivo rafforzamento, accanto al settore Arte e Cultura, di quelli relativi all'Educazione, area ritenuta strategica per lo sviluppo delle comunità e alla Sanità, che ha visto una progressiva focalizzazione su progetti di welfare di comunità.

Settore	Totale 1992-2024	%
arte e cultura	71.366.538	33,89
educazione e istruzione	50.900.344	24,17
sanità e assistenza	37.468.449	17,79
volontariato e beneficenza	10.487.353	4,98
attività sportiva	3.994.750	1,90
crescita e formazione giovanile	9.752.000	4,63
ricerca scientifica	9.389.378	4,46
altri	5.139.616	2,44
accantonamento ai fondi per il volontariato	12.108.468	5,75
Totale	210.606.896	100,00



Il 2024 è il quarto e ultimo esercizio del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica. Nel quadriennio il contesto generale, almeno nella prima parte, è stato assai complesso (coda della pandemia nel 2021, inflazione e crisi geopolitica nel 2022 e 2023); nonostante ciò, i risultati evidenziano un valore crescente delle erogazioni, un patrimonio incrementato di oltre 20 milioni di euro e i fondi per l'attività istituzionale cresciuti di oltre 22 milioni di euro.

L'attività si è svolta nel rispetto del percorso strategico delineato nel documento di programmazione pluriennale 2023-2025 che, dopo un ascolto attento e costante del territorio, e grazie a una visione più ampia, derivante anche dalla costante interazione con il sistema delle fondazioni di origine bancaria, ha confermato e consolidato i seguenti obiettivi:

- 1. irrobustire il processo di sviluppo del territorio;**
- 2. stimolare la coesione e l'inclusione sociale, oltre che il senso di appartenenza ad una comunità;**
- 3. promuovere la sostenibilità, sia come criterio di selezione nell'attività erogativa, che come attenzione da applicare nelle scelte di *asset allocation*;**
- 4. sostenere le iniziative che offrano ai giovani concrete possibilità di occupazione o comunque di mettersi in gioco in prima persona;**
- 5. sviluppare progetti di welfare di comunità;**
- 6. prestare attenzione anche alle politiche europee, come quadro di riferimento generale all'interno del quale è inserita l'azione della Fondazione.**





Gli scopi sono stati declinati, in funzione dell'indirizzo strategico dell'Ente, in larga prevalenza nei **settori rilevanti** di seguito indicati, ai quali, come prescritto dall'art. 8 del D.lgs. 153/99, va destinato almeno il 50% del reddito residuo:

- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

Accanto ai "settori rilevanti", sono state destinate risorse ai "settori ammessi" riportati di seguito:

- Volontariato, filantropia e beneficenza;
- Attività sportiva;
- Crescita e formazione giovanile;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità;
- Protezione e qualità ambientale.

Anche per il triennio 2024-2026, grazie al rinnovo dell'Accordo quadro sottoscritto con Intesa Sanpaolo per la realizzazione di interventi a favore del nostro territorio, sarà possibile incrementare le risorse a disposizione di 1,2 milioni di euro. Per il 2024 il contributo annuale di 400.000 euro è stato destinato ad aumentare la dotazione dei bandi (Welfare, Istruzione, Restauro) e del Fondo messo a disposizione delle Caritas in collaborazione con le Prefetture a sostegno delle famiglie in difficoltà.

Nel 2024 sono state deliberate erogazioni per € 7.161.090, finanziando 594 progetti, di cui € 6.273.440 destinati ai settori rilevanti. Le erogazioni effettuate hanno contribuito a movimentare risorse per un volume complessivo di progetti pari a oltre 42 milioni di euro.



Nel Documento previsionale si era previsto che il livello erogativo annuo fissato in 6 milioni di euro potesse essere incrementato attraverso l'utilizzo del contributo di 400.000 euro derivante dall'Accordo con Intesa Sanpaolo, dei crediti fiscali direttamente collegati all'attività istituzionale (quali i versamenti al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e al Fondo Repubblica Digitale) e dei reincameramenti di contributi registrati nell'esercizio precedente, per un totale fino a un massimo di 7.404.000 euro. La seguente tabella propone una rassegna dei dati quantitativi di tutti i settori e del loro andamento nell'ultimo quadriennio, nel quale è stato garantito un valore complessivo erogato di 26,8 milioni, con un livello di erogazioni crescente anno per anno.

Settori Intervento	Erogazioni deliberate 2024	%	Erogazioni deliberate 2023	%	Erogazioni deliberate 2022	%	Erogazioni deliberate 2021	%
Educazione, Istruzione e formazione	2.672.475	37,32	2.549.365	35,90	1.861.435	29,11	1.882.000	30,32
Arte, attività e beni culturali	2.338.000	32,65	2.116.434	29,80	2.113.584	33,05	2.100.750	33,85
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	1.262.965	17,64	1.569.055	22,10	1.359.023	21,25	1.466.832	23,63
Totale Settori rilevanti	6.273.440	87,61	6.234.854	87,80	5.334.042	83,41	5.449.582	87,80
Volontariato, filantropia e beneficenza	183.450	2,56	230.220	3,24	152.620	2,39	145.443	2,34
Attività sportiva	148.500	2,07	162.500	2,29	145.500	2,28	153.500	2,47
Crescita e formazione giovanile	465.000	6,49	397.000	5,60	426.500	6,67	361.500	5,83
Ricerca scientifica e tecnologica	19.000	0,27	9.500	0,13	58.000	0,91	69.000	1,11
Sicurezza alimentare, agricoltura di qualità	31.000	0,43	32.000	0,45	31.000	0,48	26.000	0,42
Protezione e qualità ambientale	40.700	0,57	35.000	0,49	246.500	3,86	2.000	0,03
Totale settori ammessi	887.650	12,39	866.220	12,20	1.060.120	16,59	757.443	12,20
Totale complessivo	7.161.090	100,00	7.101.074	100,00	6.394.162	100,00	6.207.025	100,00



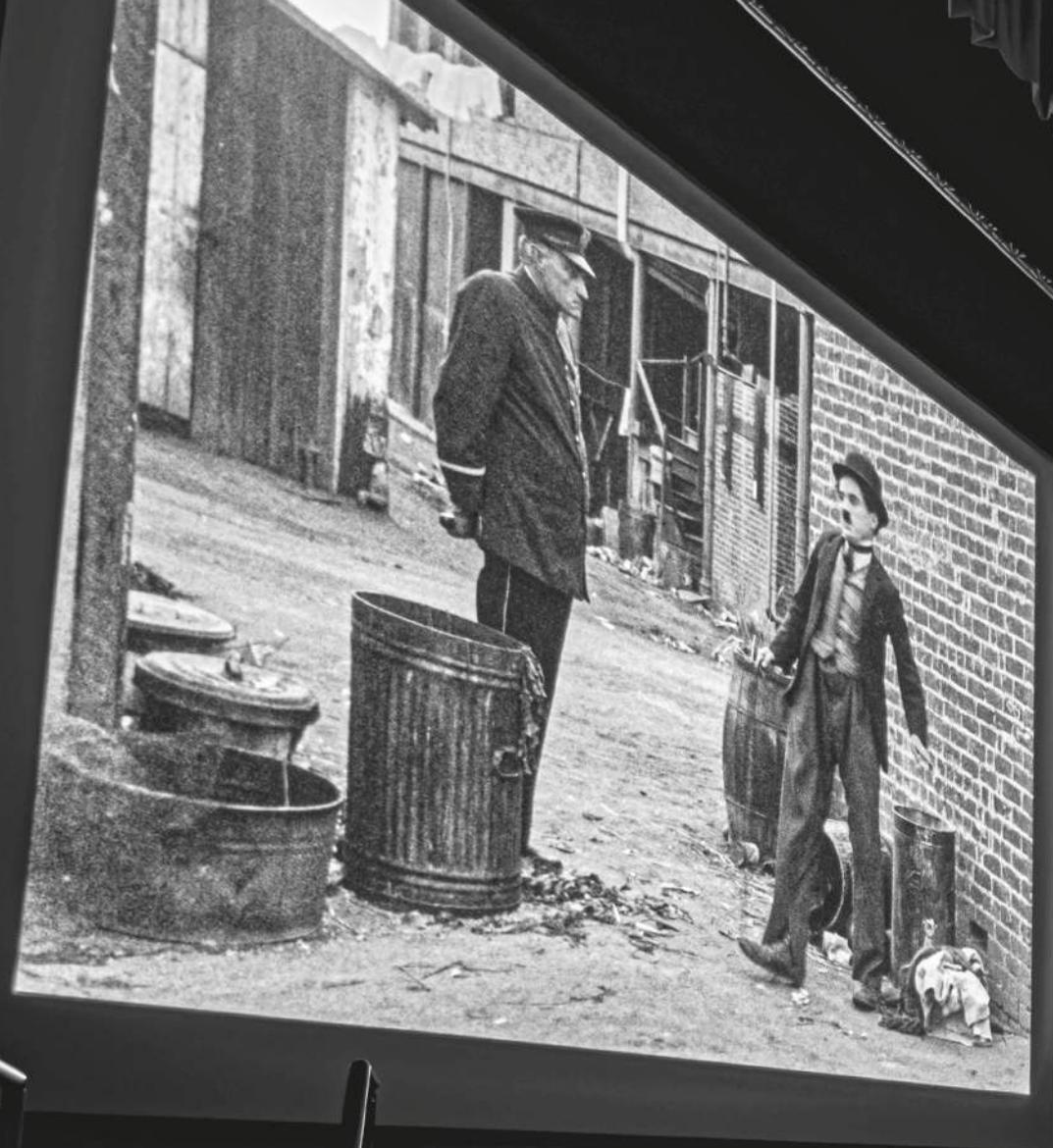
ALCUNI DATI DI SINTESI SULL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel 2024 sono pervenute 727 domande (erano 721 nel 2023), di queste 98 sono state respinte, 9 non ammesse per mancanza dei requisiti e 141 rinviate all'anno successivo. I beneficiari sono stati Associazioni/Comitati/Fondazioni (60,61% per numero progetti, 43,22% per importo deliberato), Istituzioni scolastiche (11,78% per numero progetti, 6,72% per importo deliberato), Comuni (8,59% per numero progetti, 5,22% per importo deliberato), Organismi religiosi (5,56% per numero progetti, 4,55% per importo deliberato), Università e altri enti pubblici (2,35% per numero progetti, 15,48% per importo deliberato), Cooperative di cui all'art.3 comma 2 D.Lgs.153/99 (4,21% per numero progetti, 3,04% per importo deliberato), Altri soggetti (4,71% per numero progetti, 3,09% per importo deliberato), interventi diretti e di sistema (2,19% per numero progetti, 18,68% per importo deliberato). L'importo medio dei 594 progetti è pari a 12.056 euro.

Anche nel 2024 le erogazioni di più piccolo importo (non superiore a 5.000 euro), pur se con un peso limitato quanto ad ammontare di fondi erogati (14,27%), hanno assorbito il 56,21% in termini di numero di interventi, segno di una particolare attenzione anche alle piccole iniziative e realtà del Terzo settore, che sono comunque in grado di concorrere in modo non trascurabile alla coesione e al benessere delle comunità di riferimento.

Classe dimensionale	Numero progetti	%	Erogazioni deliberate	%
da € 0 a € 5.000	328	55,22	1.058.600	14,78
da € 5.001 a € 25.000	227	38,22	2.555.100	35,68
da € 25.001 a 100.000	33	5,56	1.342.188	18,74
da € 100.001 a € 250.000	4	0,65	705.728	9,86
oltre € 250.000	2	0,35	1.499.475	20,94
TOTALE	594	100	7.161.090	100

Per contro, si conferma una forte concentrazione dei volumi di spesa su due iniziative di importo molto rilevante, di valore unitario superiore a 500.000 euro: si tratta dei 2 progetti di maggiori dimensioni, che sono il contributo all'Università di Udine, pari a 800.000 euro e quello destinato al Fondo per la Repubblica Digitale, pari 699.475 euro (peraltro a fronte di un credito d'imposta pari al 75%), che assieme rappresentano il 20,94% del totale delle erogazioni.





L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E I CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

Nel corso dell'esercizio sono stati attivati **progetti propri**, autonomamente diretti e gestiti per euro 394.660, mentre la restante parte delle risorse è stata indirizzata al **sostegno di progetti di terzi**, presentati da potenziali beneficiari, pervenuti sulle singole aree di intervento e non rientranti tra gli obiettivi e le finalità indicate nei bandi pubblicati, ma coerenti con gli ambiti di azione e le priorità di intervento indicate dai documenti programmatici tempo per tempo vigenti. La **promozione di bandi** rappresenta lo strumento privilegiato per intercettare i bisogni della comunità e definire e attuare strategie d'intervento nel medio e lungo periodo (consente infatti di focalizzare le strategie su obiettivi specifici e favorisce la creazione di "reti" e coprogettazione tra le diverse realtà del territorio), stimolando a presentare richieste coerenti con specifiche finalità o modalità di intervento, garantendo ampia accessibilità alle risorse messe a disposizione e trasparenza nell'assegnazione delle stesse. Coerentemente con gli obiettivi strategici definiti nei Documenti Programmatici, un quarto delle risorse è stato destinato a individuare, selezionare e finanziare iniziative di terzi su temi specifici attraverso la pubblicazione di tre bandi di cui si riassumono di seguito gli esiti.

	Numero progetti	Contributi deliberati	Valore totale progetti
Bando Welfare	64	562.000	2.591.873
Bando Istruzione	85	539.500	2.954.655
Bando Restauro	30	274.600	1.098.992
TOTALE	179	1.376.100	6.645.520

La selezione delle richieste (**valutazione ex-ante**) è avvenuta, come di consueto, secondo le procedure stabilite dal "*Regolamento per finalità istituzionali*" (che indica i requisiti e i vincoli relativi ai destinatari dei contributi, le modalità di presentazione delle istanze e i criteri generali per la valutazione dei progetti), a cui si affianca il documento operativo "*Linee guida per l'attività erogativa*" (che sancisce, tra l'altro, alcuni principi quali l'ammissibilità, di norma, di un solo contributo all'anno per soggetto richiedente, la necessità, ove sia presente un bando, che la relativa domanda non possa essere presentata al di fuori di esso, nonché l'eccezionalità della rimodulazione del contributo in corso d'opera).



Eventuali ulteriori e specifiche indicazioni sono contenute nei regolamenti propri di ciascun bando promosso dalla Fondazione. Per gli interventi finanziati, prima di avviare la procedura di liquidazione, che avviene di norma a progetto completato e in unica soluzione, è stato eseguito un esame documentale (**verifica ex post ed erogazione dei contributi**), che in molti casi è accompagnato dalla presenza della Fondazione in occasione di visite, inaugurazioni, conferenze stampa. Si è cercato di porre particolare attenzione ai processi di **monitoraggio e di valutazione di impatto** dei progetti sostenuti, per rafforzare la responsabilizzazione degli attori coinvolti, anche puntando sull'implementazione del software di rendicontazione *on line*, la cui sperimentazione, partita con il 2020, consente di aumentare il livello di conoscenza degli interventi, fornendo un patrimonio informativo propedeutico ad una successiva analisi di tipo valutativo dell'impatto sociale sul territorio. Con riferimento al Bando Welfare, consolidata oramai è la rilevazione annuale effettuata dall'Istituto Jacques Maritain per monitorare i bisogni delle nostre comunità e fornire indicatori capaci di misurare la coerenza e l'efficacia delle azioni pubbliche e private tese alla loro soddisfazione. La rilevazione 2024 ha messo in luce la vicinanza della Fondazione Friuli ai familiari delle persone fragili coinvolte nelle progettualità finanziate dal Bando, visto che dall'analisi dei dati quantitativi, nella totalità dei progetti analizzati (28), i familiari sono presenti tra i beneficiari delle attività stesse. Si conferma, inoltre, come innovazione e sostenibilità siano le leve attraverso cui la Fondazione promuove lo sviluppo locale: tra i progetti valutati, infatti, si segnala la significativa presenza di sperimentazioni (più del 40%) e di attività che hanno favorito l'incremento di competenze (in circa il 70% dei progetti sottoposti ad analisi) per le fasce vulnerabili della popolazione e i volontari coinvolti nelle attività finanziate. Complessivamente sono stati raggiunti circa 5.800 beneficiari, con l'impiego di 300 volontari. Dall'analisi emerge, altresì, come gli interventi non siano dedicati esclusivamente all'erogazione di prestazioni e servizi riguardanti il sostegno e l'assistenza delle persone fragili, ma mirino, laddove possibile, ad un loro *empowerment* in un'ottica di inclusione sociale. I risultati della ricerca sono pubblicati nell'apposita sezione del sito internet della Fondazione, assieme ad altri documenti di valutazione degli effetti di alcune iniziative particolarmente significative.





I SETTORI DI INTERVENTO

EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

118

Progetti
sostenuti

2.672.475

Totale
deliberato

4.485.864

Volume di risorse
movimentato

La Fondazione ha contribuito a promuovere la crescita del capitale umano delle nuove generazioni, intervenendo nell'ambito dell'**Istruzione scolastica e universitaria** a partire dai livelli primari fino alla formazione post universitaria, proseguendo le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie, fornendo opportunità di apprendimento aggiuntive e complementari a quanto di competenza del sistema scolastico, puntando su progetti didattici innovativi. Si è rafforzato il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione, favorendo l'integrazione con elementi e progetti di welfare, per contenere la dispersione scolastica e arginare la povertà educativa, che inevitabilmente alimenta la povertà economica. L'attività in questo settore è da sempre trasversale a quella svolta negli altri settori d'intervento e preferibilmente effettuata coinvolgendo più soggetti (pubblici e privati), nell'ambito di una strategia globale di azioni tese a favorire lo sviluppo di un'offerta formativa unitaria fondata sull'integrazione tra istruzione, formazione professionale e lavoro.



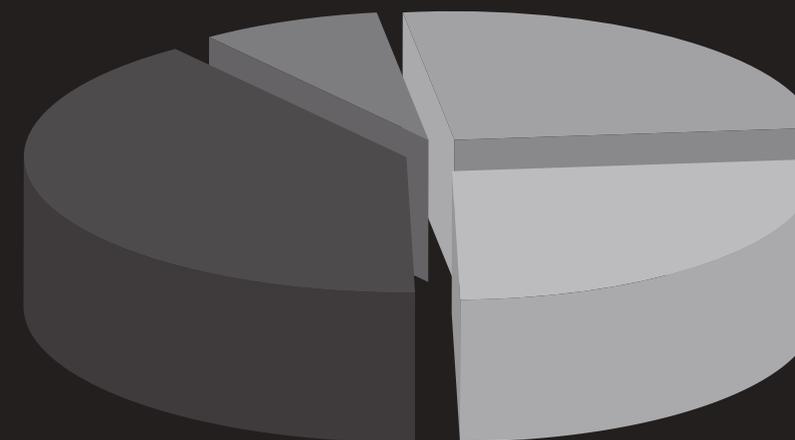


8%

Istruzione ed educazione
generica

26%

Istruzione primaria
e secondaria



40%

Istruzione
superiore

26%

Fondo Repubblica
Digitale

Gli interventi, in coerenza con gli obiettivi di crescita della persona, sono stati suddivisi in quattro comparti: a) istruzione primaria e secondaria, b) istruzione superiore, c) istruzione ed educazione generica, d) Fondo Repubblica Digitale. Il sostegno a favore dell'**Istruzione superiore**, universitaria e specialistica d'eccellenza, ha continuato a tradursi nel sostegno coordinato e partecipato dell'Università di Udine, per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse. Una collaborazione modello, fruttuosa ed efficace, che si applica ad importanti interventi mirati, puntando su un numero limitato di azioni ad alto impatto e ad alto potenziale di ricaduta per il sistema socio-economico. Nel formulare l'Accordo 2024 con l'Ateneo, a fronte di uno stanziamento di ottocentomila euro, è stata condivisa l'esigenza di puntare su quattro aree d'intervento: Interventi strategici e di sviluppo produttivo, Internazionalità, Attrattività e corsi innovativi e Divulgazione dell'offerta formativa.



È anche continuato il sostegno al Polo Universitario di Pordenone, presso il quale si è contribuito ad attivare nel 2022 un corso di secondo livello (laurea magistrale) di perfezionamento in Design di prodotto di ISIA Design di Roma, partito con l'anno accademico 2023-24, per completare la formazione dei laureati, con nozioni avanzate tipiche di questo percorso, consentendo di completare l'offerta formativa triennale presente presso il Polo Universitario (dove l'unico percorso che non aveva in regione una laurea specialistica complementare era proprio questo corso), rispondendo concretamente agli studenti della triennale, che dovevano completare il proprio percorso in università di altre regioni. Analogamente al passato, la Fondazione ha continuato a sostenere e promuovere la formazione terziaria non universitaria caratterizzata da un sistema duale tra preparazione e stage in azienda, rappresentata dagli ITS, supportando i corsi dell'ITS Alto Adriatico di Pordenone e dell'ITS Nuove tecnologie per il *Made in Italy* di Udine. Il 26% delle risorse del settore è stato destinato all'**Istruzione primaria e secondaria** per sviluppare le attività formative dedicate agli studenti frequentanti le scuole dell'infanzia e le istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo di istruzione, in termini di migliore apprendimento delle competenze di base e di quelle trasversali, per promuovere e sostenere l'educazione nel territorio, contribuendo così al benessere e allo sviluppo della comunità. Lo strumento di riferimento del settore resta il **Bando Istruzione** che, nell'ultima edizione, considerate le esigenze evidenziate dalle scuole e dalle famiglie, ha puntato su quattro temi: potenziamento delle relazioni internazionali, doposcuola, competenze motorie, benessere di classe e di scuola. In sette anni, grazie al contributo di Intesa Sanpaolo e in sinergia con la Regione, che ha consentito di individuare le priorità e in un'ottica di complementarità, è stato possibile portare a termine oltre 400 progetti, un vasto cantiere di sperimentazioni volto a rafforzare il rapporto scuola-famiglia e ridurre le disuguaglianze e l'abbandono scolastico.



Per l'edizione 2024, sono stati finanziati 85 progetti per complessivi 539.000 euro, distribuiti in modo equilibrato nelle diverse tipologie. In particolare: 17 per le relazioni internazionali, 27 per il doposcuola, 28 per il miglioramento delle competenze motorie, 20 per percorsi di benessere.

Nell'**Istruzione ed educazione generica**, che ha assorbito l'8% delle risorse, hanno trovato posto alcune attività integrative a quelle proposte negli altri comparti, come ad esempio il sostegno alle università della terza età.

Nel settore trova collocazione l'adesione al **Fondo per la Repubblica Digitale** istituito in via sperimentale, per gli anni dal 2022 al 2026, dall'art. 29 del decreto-legge 6 novembre 2021 n. 152 per il sostegno di progetti rivolti alla formazione e all'inclusione digitale, con la finalità di accrescere le competenze digitali, anche allo scopo di migliorare i corrispondenti indicatori del Digital Economy and Society Index (DESI) della Commissione Europea.

La nascita del Fondo ha testimoniato la forza di un modello, oramai collaudato, di proficua ed efficace collaborazione pubblico-privato, in grado di generare un potente strumento di welfare sociale e di implementazione delle politiche nazionali. L'ente attuatore, responsabile della gestione operativa, è il Fondo per la Repubblica Digitale – Impresa Sociale S.r.l., un ente senza fini di lucro partecipato al 100% dall'associazione di categoria ACRI.

L'impegno della Fondazione per l'anno 2024 è stato pari a € 699.475, di cui € 524.606 coperti dal credito d'imposta. Nel periodo di operatività del Fondo relativo agli anni 2022-2024, le risorse messe a disposizione a valere sui 7 bandi pubblicati ammontano a un totale di 83 milioni di euro. In riferimento ai 5 bandi al momento completati sono stati finanziati in totale 108 progetti su 922 proposte progettuali pervenute.





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

272

Progetti
sostenuti

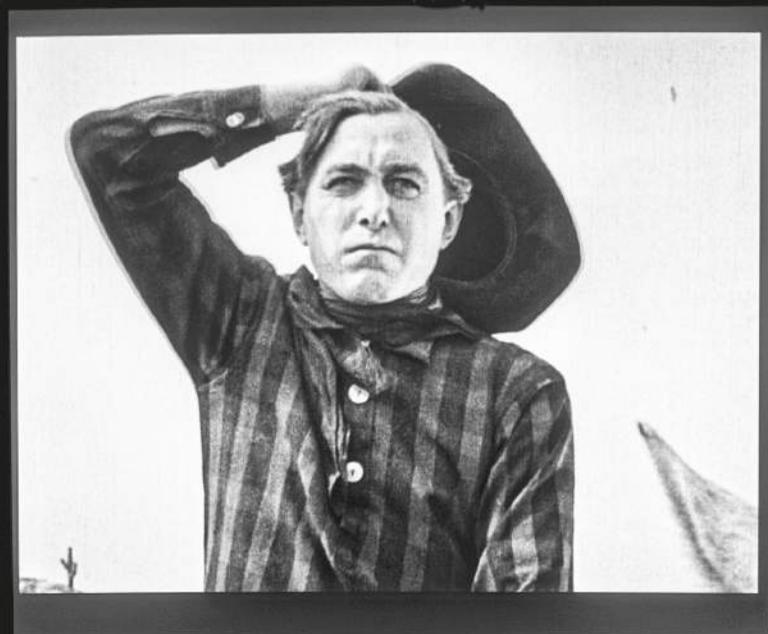
2.338.000

Totale
deliberato

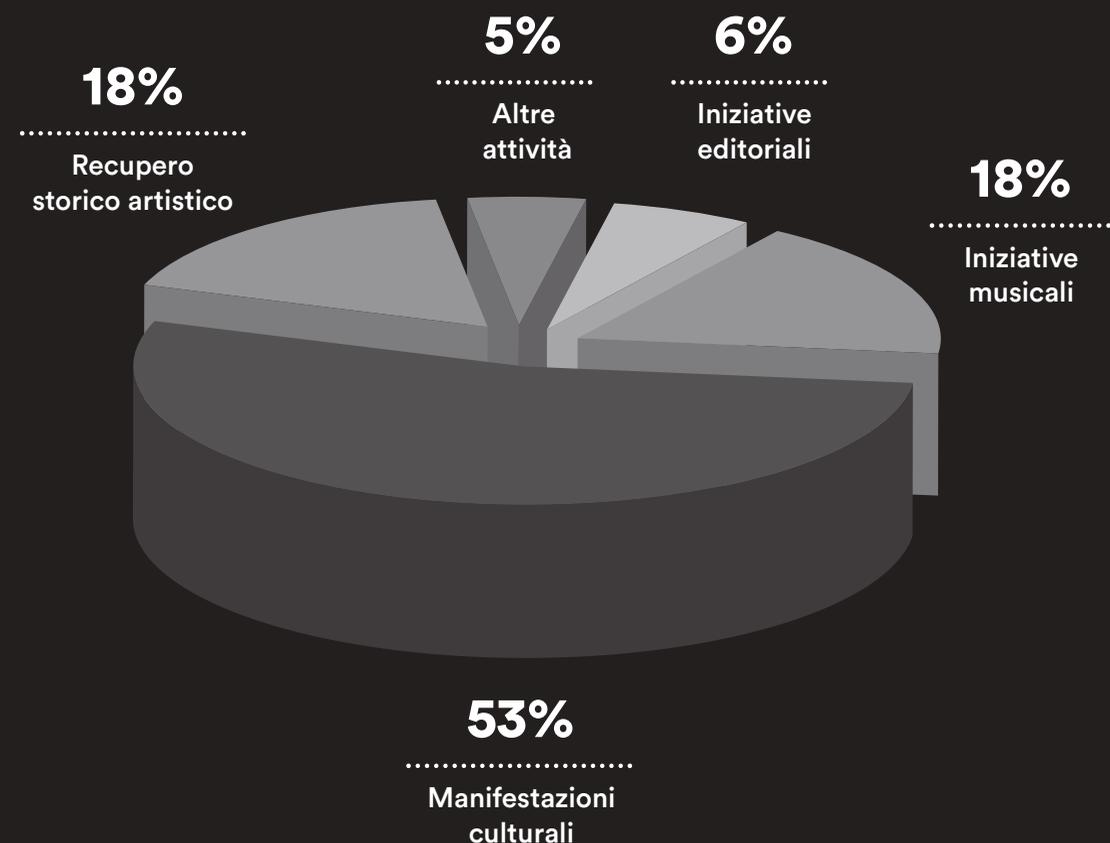
28.067.889

Volume di risorse
movimentato

Puntando a cogliere nuove opportunità di sviluppo per la comunità di riferimento, la Fondazione ha continuato a sostenere il tessuto delle diverse iniziative culturali del territorio, favorendo lo sviluppo di progetti in grado di coinvolgere direttamente i diversi mondi della cultura e di garantire qualità e originalità. Più specificatamente, ha ritenuto prioritario: accrescere la capacità creativa e progettuale dell'associazionismo culturale, con una particolare attenzione per il mondo giovanile; stimolare la capacità delle associazioni e degli enti culturali di progettare, anche con metodologie manageriali facendo rete tra loro e con il territorio per generare idee e risorse, realizzando azioni condivise; rendere fruibili i beni culturali per le comunità attraverso la ricerca, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico locale e della memoria, anche utilizzando i linguaggi contemporanei e le strumentazioni e piattaforme digitali.



Gli interventi realizzati in questo settore si sono articolati, in accordo con gli operatori del settore artistico e culturale e con quelli dello sviluppo locale, in due consolidati filoni progettuali, tra loro complementari, **la tutela e valorizzazione del patrimonio architettonico, artistico e storico locale, e la diffusione e l'ampliamento dell'offerta culturale.** Al primo posto per importi erogati e per numero di interventi sostenuti, si trovano le iniziative a sostegno delle **Manifestazioni culturali**, a cui è andato il 53% delle erogazioni del settore, puntando sulla continuità di un'offerta culturale dagli obiettivi non estemporanei. La Fondazione ha sostenuto le attività svolte nei musei del territorio, ma anche le attività espositive e quelle relative alla didattica dell'arte e alla mediazione del patrimonio artistico, stimolando il processo creativo e favorendo la riflessione e lo scambio nell'ambito dell'arte. È stata sostenuta la programmazione culturale delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio, favorendo progetti di gestione e produzione di medio e lungo periodo e stimolando un orientamento strategico di sistema, mediante il supporto a progetti volti alla realizzazione di spettacoli pubblici e alla produzione di attività culturali e format (stagioni, rassegne, festival, mostre, esposizioni, manifestazioni, ecc.) destinati alla pubblica fruizione. Una evidenza significativa è rivestita dalle **Iniziative musicali** (18%), a favore delle quali è stato rinnovato l'impegno, attraverso il tradizionale sostegno alle diverse associazioni, per diffondere la cultura musicale verso fasce più ampie di pubblico, promuovendo la crescita in termini qualitativi delle produzioni, la visibilità di giovani musicisti, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, l'attenzione alla qualità professionale dei contenuti ed alla creazione di percorsi di professionalizzazione e sviluppo delle organizzazioni, privilegiando progetti finalizzati all'educazione alla musica e all'ascolto.



Nel comparto forse più tipico del settore, quello del **Recupero storico artistico** (18%), lo strumento privilegiato è il Bando Restauro che dal 2018 ha un approccio multidisciplinare, concorrendo a finanziare sia interventi di restauro e valorizzazione di beni mobili e immobili di particolare rilevanza storico-artistica, che interventi edilizi di riqualificazione di strutture destinate a centri di aggregazione, per rilanciare il tessuto sociale. La tipologia di iniziative ha riguardato prevalentemente il recupero, la riqualificazione, la digitalizzazione, sia per esigenze di catalogazione, sia soprattutto per rendere fruibili questi beni da un pubblico molto più ampio, del patrimonio monumentale e archeologico dei territori di riferimento, esteso nel 2024 alla tutela e valorizzazione di giardini e parchi storici.

Si è intervenuti soprattutto su beni storici e architettonici, settore nel quale nel tempo si è ridotto l'intervento pubblico. Gli interventi sono stati indirizzati prevalentemente su edifici religiosi, dove si realizzano opere di recupero di beni artistici con l'intento di conservare le preziose memorie delle comunità, ma anche di potenziare gli attrattori storico-architettonici urbani e accrescerne la fruibilità da parte del pubblico. Dal 2018 ad oggi, nell'ambito del Bando Restauro sono stati finanziati oltre 300 progetti, che, con uno stanziamento di quasi 3 milioni di euro, che hanno movimentato risorse per oltre 22 milioni di euro con un moltiplicatore pari a 7, che rappresenta il più alto tra i bandi. Nel 2024 il Bando restauro ha consentito il finanziamento di 30 progetti, per un importo di 274.600 euro, annoverando tra i soggetti beneficiari 15 parrocchie, a cui si sono aggiunti diversi comuni e altri enti pubblici. In merito alla tipologia di interventi, tre sono stati rivolti al recupero di centri di aggregazione, mentre i rimanenti sono stati destinati al restauro di statue, affreschi e apparati decorativi, immobili tutelati, ma anche antichi codici, mappe, organi. In tale ambito, va infine, segnalato che per la prima volta la Fondazione è intervenuta in maniera diretta sul territorio in soccorso del patrimonio storico e artistico con un'adozione parallela di due pale d'altare di altissimo valore, che si potrebbe definire gemellare, visto che interessa due opere rinascimentali dello stesso autore: Giovanni Martini. Una è la pala che si trova nell'abside della chiesa di Santa Maria delle Grazie a Prodolone di San Vito al Tagliamento, bisognosa di restauro, l'altra, custodita nel duomo di Mortegliano, è seriamente minacciata dalle conseguenze della tempesta del luglio 2023. Passando, infine, alle **Iniziative editoriali** (6%), la Fondazione concorre a promuovere il libro e la lettura, attraverso il sostegno economico ad iniziative librarie, prevalentemente espressione della cultura locale.



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

100

Progetti sostenuti

1.262.965

Totale deliberato

4.445.188

Volume di risorse movimentato

Nell'attuale contesto socioeconomico, l'obiettivo della Fondazione continua ad essere la salvaguardia e il miglioramento della salute e del benessere delle persone, con speciale attenzione alle nuove generazioni e alle situazioni di disagio, promuovendo e sperimentando azioni che aumentino la qualità della vita e la capacità di ciascuno di adottare consapevolmente comportamenti salutari e di ridurre quelli a rischio. In conformità alle linee programmatiche, dei due tradizionali assi lungo i quali nel tempo è stato sviluppato il programma di lavoro, la Sanità e il Sociale, negli ultimi anni hanno acquisito netta prevalenza gli interventi in ambito sociale, impegnando nel 2024 la totalità delle risorse. Si è operato per far fronte ai bisogni dei territori tramite il sostegno agli enti pubblici e agli altri soggetti senza scopo di lucro, stimolando la coesione sociale e la creazione di reti che si prendano cura della comunità, sperimentando modelli di welfare innovativi, che possano poi proseguire e rafforzarsi autonomamente o che diventino ispirazione per *policy* pubbliche future, nell'ottica sempre più diffusa del welfare di comunità.



Lo strumento di riferimento è rimasto anche per il 2024 il **Bando Welfare**, cui è stato destinato il 44% delle risorse del settore, con l'obiettivo di favorire sperimentazioni fondate sulle strategie della salute comunitaria e del *community building*. Attraverso tale strategia, si sono volute catalizzare forme di partecipazione attiva di attori di diversa natura volte a innovare le politiche pubbliche e favorire processi collettivi in risposta ai bisogni emergenti dei vari territori. Si è ritenuto di puntare su una logica di innovazione, non solo tecnologica, ma anche come processo integrale che investe nella dimensione umana, culturale ed organizzativa di un'intera comunità. Nell'ambito dell'edizione 2024, che ha mantenuto l'impostazione già adottata negli ultimi anni, sono state premiate 64 iniziative di sistema, sperimentali ed innovative, con uno stanziamento di € 562.000 a sostegno di progetti concentrati sulle principali aree di criticità presenti nell'odierno contesto di fragilità sociale: integrazione dei disabili, cura degli anziani non autosufficienti, tutela dell'infanzia, tutela e reinserimento delle fasce sociali più esposte a forme di emarginazione e abuso, contrasto alle dipendenze. Dal 2018 ad oggi, nell'ambito del Bando Welfare sono stati finanziati quasi 350 progetti, che con uno stanziamento di oltre 4 milioni di euro hanno movimentato risorse per oltre 17 milioni di euro con un moltiplicatore pari a 4. La spesa in welfare costituisce pertanto un investimento, diventando volano di sviluppo sociale ed economico, in linea con il principio di sussidiarietà orizzontale. Al di fuori del Bando, buona parte delle risorse (23%), è stata destinata per concorrere al rafforzamento del sistema di protezione sociale, rivolto ai cittadini in condizioni svantaggiate. La Fondazione, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, attraverso la sottoscrizione di un protocollo a valere sull'esercizio 2023, aveva promosso il progetto "Sinergia solidale", un'iniziativa diretta al sostegno delle persone e delle famiglie, per far fronte al rincaro dei prezzi soprattutto dell'energia, stanziando un plafond di € 300.000. L'iniziativa prevedeva di affidare alle Caritas Diocesane di Udine e Pordenone il ruolo di soggetto esecutore che, attraverso la propria rete, si occupa di intervenire nelle situazioni di emergenza, ma allo stesso tempo di svolgere un'azione di formazione sul corretto utilizzo dei fondi, sulla gestione del bilancio familiare, su corretti comportamenti tesi al risparmio energetico. A seguito del buon esito della prima annualità è stato sottoscritto nel 2024 un nuovo protocollo, in continuità con quello precedente, ma ridefinendo le tipologie d'intervento per le mutate condizioni dei territori, con un plafond di € 200.000 (16% dell'erogato del settore).



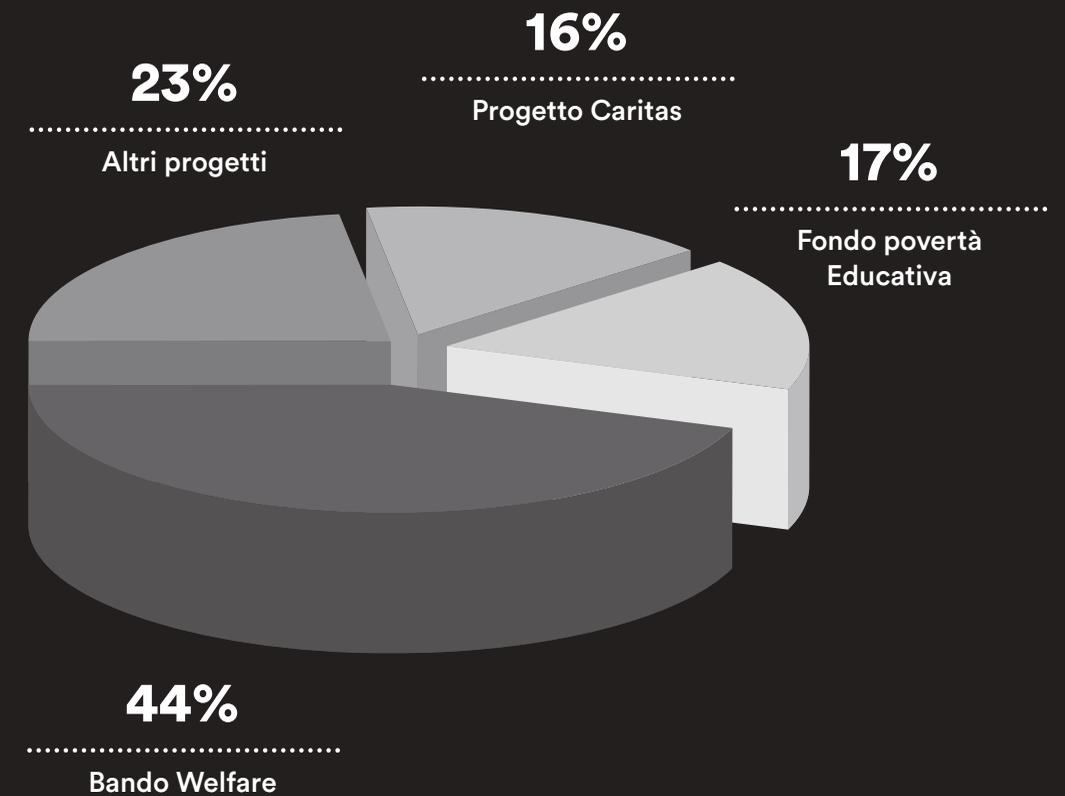
LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

ONATE CINEMA MUTO

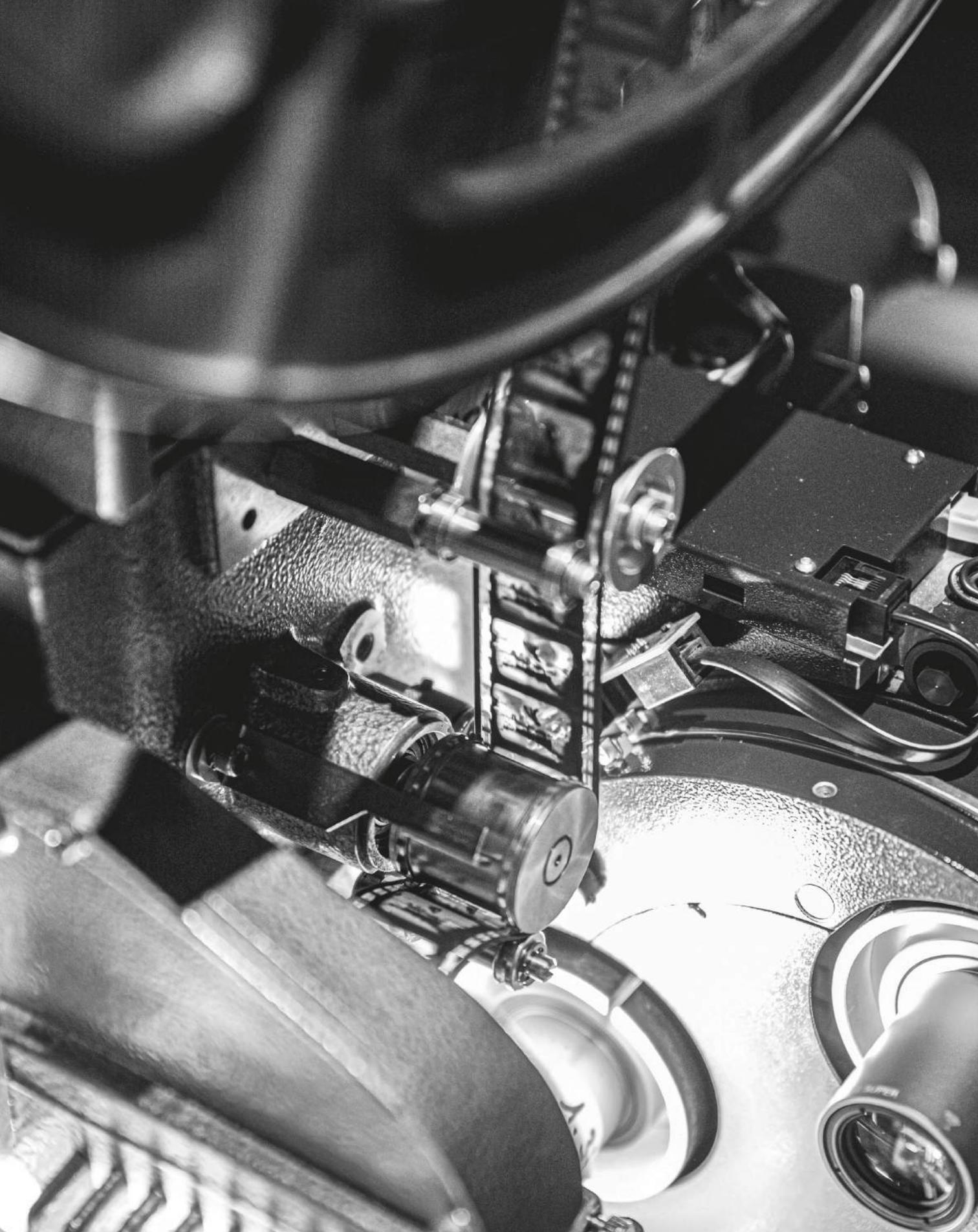
PORDENONE 7-14 OTT

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO



Una peculiare forma di innovazione sociale, esempio efficace della forza della cooperazione nell'affrontare i problemi sociali, è rappresentata dal **Fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa**. Si tratta di un modello fortemente innovativo di partnership pubblico-privato, che ha posto al centro delle progettualità sostenute il ruolo di tutta la "comunità educante". Dal suo avvio, nel 2016, il Fondo ha assorbito in sé quote di attività erogativa precedentemente destinate ai vari settori dell'area welfare. La Fondazione ha aderito al Fondo fin dalla sua costituzione, stanziando per il periodo 2016/2023 la somma di 5.527.655 euro, con contestuale maturazione di un credito fiscale del 65%. L'impegno della Fondazione per il 2024 è stato pari a 244.652 euro (con maturazione di un credito fiscale pari a 183.489 euro), corrispondente al 17% delle risorse del settore. "Con i Bambini", l'impresa sociale cui è stata affidata la gestione del Fondo, dal 2016 a oggi, ha finanziato 808 progetti in tutta Italia, attraverso 28 bandi e iniziative. I progetti approvati, sostenuti con un contributo di oltre 497 milioni di euro (497.045.024), hanno coinvolto oltre mezzo milione di bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie. Attraverso i progetti sono state messe in rete oltre 9.900 organizzazioni, tra Terzo settore, scuole, enti pubblici e privati, rafforzando le "comunità educanti" dei territori. Dall'avvio ad oggi il nostro territorio ha partecipato a vario titolo a 15 progetti per un totale di oltre 8 milioni di euro.



I SETTORI AMMESSI

Settori di intervento	Erogazioni deliberate	Progetti sostenuti
Volontariato, filantropia e beneficenza	183.450	2
Attività sportiva	148.500	28
Crescita e formazione giovanile	465.000	54
Ricerca scientifica e tecnologica	19.000	4
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	31.000	7
Protezione e qualità ambientale	40.700	9
Totale settori ammessi	887.650	104

Nel settore Volontariato è compreso il contributo a favore della Fondazione con il Sud (costituita allo scopo di supportare l'infrastrutturazione sociale delle regioni del Mezzogiorno), in parte convogliato al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.

Nel settore Crescita si collocano gli interventi a forte finalità pedagogica, che si propongano sia di completare l'offerta formativa scolastica, che di orientare verso determinati percorsi di studi, promuovendo il benessere psico-fisico dei giovani, anche al fine di evitare rischi di emarginazione sociale e fenomeni di devianza.





I FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO E I FONDI PER L'ATTIVITÀ D'ISTITUTO

Le fondazioni di origine bancaria sono i principali sostenitori del mondo del **Volontariato**: alimentano annualmente il Fondo Unico Nazionale, che fornisce le risorse a tutto il sistema dei Centri di Servizio per il Volontariato, e concorrono alla definizione degli indirizzi strategici generali a cui si devono attenere tutti i Centri, partecipando alla *governance* dell'Organismo nazionale di controllo e degli Organismi territoriali ad esso collegati. Il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) in continuità con la L.266/91 (Legge quadro sul volontariato) ha confermato all'art. 62 l'obbligo per le fondazioni di origine bancaria di destinare al volontariato una quota non inferiore al quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo dell'esercizio, la riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinare ai settori rilevanti (che il D.Lgs. 153/99 fissa nel 50% dell'avanzo al netto della medesima riserva). Dal 2018 i versamenti sono disposti a favore del Fondo Unico Nazionale (FUN) che ha sostituito i Fondi speciali per il volontariato costituiti presso le Regioni. **L'accantonamento del 2024, pari a 535.740 euro**, è la sommatoria di due componenti: la destinazione dell'avanzo per euro 494.154, e il contributo integrativo ai sensi dell'art.62 comma 11 del D.Lgs. 117/2017 per euro 44.586.



IL PATRIMONIO E LE RISORSE

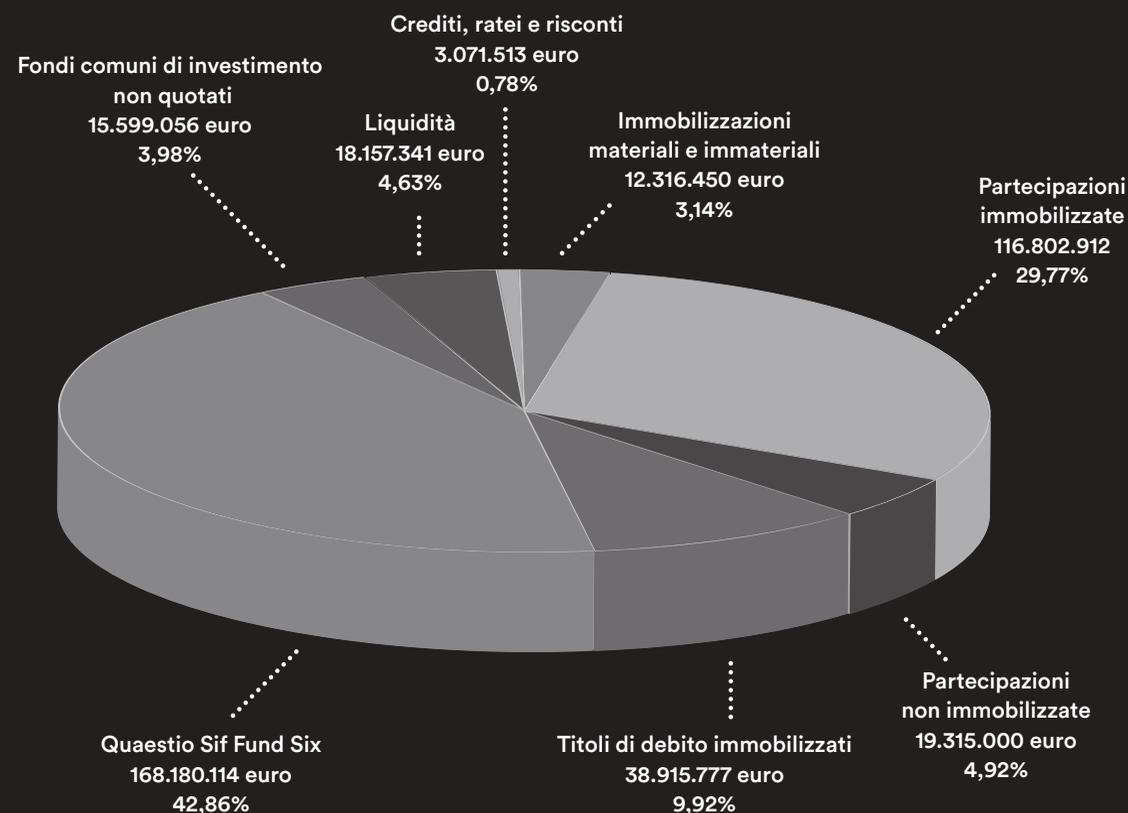
Tutta l'attività di gestione del patrimonio viene svolta nel quadro delle disposizioni statutarie e del Regolamento per la Gestione del Patrimonio, in aderenza ai contenuti della Carta delle fondazioni definita in sede Acri e del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel 2024 la strategia di gestione del portafoglio finanziario è stata focalizzata principalmente sull'assunzione di un atteggiamento difensivo volto principalmente ad assumere un processo di razionalizzazione ed efficientamento del modello di gestione ormai consolidato.

All'inizio dell'anno, l'elevata liquidità disponibile, in gran parte allocata in strumenti monetari bancari, è stata progressivamente investita, insieme ai proventi/dividendi incassati, ai rimborsi ricevuti e ai realizzi effettuati. Le risorse sono state destinate principalmente al veicolo Quaestio Fund Six (10 milioni di euro) e al portafoglio obbligazionario corporate, con investimenti diversificati per scadenze ed emissioni (20 milioni di euro, al netto di realizzi e rimborsi). Questa strategia ha contribuito, da un lato, a migliorare la diversificazione del portafoglio, riducendo il rischio atteso: la volatilità prevista si è infatti ridotta al 10,8%, rispetto al 13,3% di fine dicembre 2023; dall'altro, ha favorito un incremento della redditività prospettica derivante dalla componente cedolare del portafoglio obbligazionario corporate costruito. La gestione finanziaria adottata dalla Fondazione ha consentito di conseguire un risultato positivo superiore al risultato programmato, che ha visto quali fonti principali di entrata le due tranches di dividendo generato dalla partecipazione in Intesa Sanpaolo (per un totale di circa 14 milioni di euro) e la distribuzione di proventi da parte del comparto Quaestio Fund Six (per circa 4 milioni di euro).



A valori di bilancio a fine 2024 il patrimonio della Fondazione ammontava a oltre 392 milioni di euro dislocati come di seguito:

Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.316.450	3,14%
Partecipazioni immobilizzate	116.802.912	29,77%
Partecipazioni non immobilizzate	19.315.000	4,92%
Partecipazioni	136.117.912	34,69%
Titoli di debito immobilizzati	38.915.777	9,92%
Titoli di debito non immobilizzati	0	0,00%
Titoli di debito	38.915.777	9,92%
Polizze di capitalizzazione	0	0,00%
Quaestio Sif Fund Six	168.180.114	42,86%
Fondi comuni di investimento quotati	0	0,00%
Fondi comuni di investimento non quotati	15.599.056	3,98%
Fondi comuni di investimento	183.779.170	46,84%
Liquidità	18.157.341	4,63%
Crediti, ratei e risconti	3.071.512	0,78%
Totale attivo patrimoniale	392.358.162	100,00%



L'Avanzo dell'esercizio 2024 ammonta a 18.530.799 come dal seguente prospetto riepilogativo delle voci del conto economico:

	2024	2023
Dividendi e proventi assimilati	20.988.087	13.239.379
Interessi e proventi assimilati	1.561.054	738.705
Svalutazioni/Rivalutaz. e risultato della negoziazione di titoli	-566.975	-406.429
Altri proventi	941.585	783.224
Oneri	-1.845.182	-1.629.398
Proventi straordinari	502.268	2.237.238
Oneri straordinari	-364.911	-1.166.636
Imposte	-677.001	-1.370.481
Acc.to ex art. 1 comma 44 L. 178/2020	-2.008.126	-1.547.022
Avanzo dell'esercizio	18.530.799	10.878.580

Dal 2021 è entrata in vigore la disposizione di cui all'art. 1 co. 44 L.178/2020, secondo la quale non sono imponibili ai fini IRES nella misura del 50% gli utili percepiti dagli enti non commerciali; il relativo risparmio fiscale pari a oltre 2 milioni di euro come previsto dalla legge è stato accantonato in un apposito fondo destinato all'attività istituzionale. L'avanzo è stato destinato per 3,7 milioni di euro a riserva obbligatoria, per 535.740 euro al Fondo per il volontariato, per 11,5 milioni di euro ai Fondi per l'attività d'istituto. Il risultato, particolarmente favorevole, ha permesso inoltre un accantonamento di 2,8 milioni di euro alla Riserva per l'integrità del patrimonio.

Destinazione Avanzo	2024	2023
Avanzo dell'esercizio	18.530.799	10.878.580
alla riserva obbligatoria	3.706.160	2.175.716
al fondo per il volontariato	535.740	339.054
al fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	9.974.380	7.152.636
ai fondo per le erogazioni negli altri settori ammessi	1.490.425	1.185.065
al fondo per le iniziative comuni	44.474	26.109
alla riserva per l'integrità del patrimonio	2.779.620	0
Avanzo residuo	0	0

Il patrimonio netto ammonta a 338,7 milioni di euro e si è incrementato nell'esercizio per oltre 12 milioni di euro. Le erogazioni deliberate in corso d'anno, pari a 7.161.090 euro, vengono contabilizzate attingendo dai Fondi per le erogazioni accantonati negli esercizi precedenti; come evidenziato dalla seguente tabella i risultati della gestione (attraverso l'accantonamento dell'avanzo), a cui vanno aggiunti il contributo di Intesa Sanpaolo (400.000 euro), i crediti d'imposta direttamente collegati all'attività erogativa (895.611 euro), l'accantonamento del risparmio fiscale di cui alla L.178/2020 e il reintroito dei contributi per i quali non si sono realizzati i relativi presupposti (126.056 euro), hanno permesso non solo di ripristinare quanto deliberato per le erogazioni ma anche di accantonare ulteriori risorse da destinare alla futura attività erogativa per oltre 7,7 milioni di euro, facendo sì che il livello dei fondi per le attività istituzionali a fine esercizio corrisponde a oltre 6 annualità erogative.

	2024	2023	Differenza
Fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535	0
Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	20.114.480	6.645.024
Fondo per erogazioni negli altri settori ammessi	3.506.129	2.896.354	609.775
Fondo per le erogazioni art. 1 comma 47 L. 178/2020	2.008.126	1.547.022	461.104
Altri Fondi	826.179	775.377	50.802
Totale	46.322.473	38.555.768	7.766.705



IL PATRIMONIO IMMOBILIARE E IL PATRIMONIO ARTISTICO

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare, nel corso del 2020, in conformità agli indirizzi contenuti nei documenti programmatici, si è concluso l'iter di conferimento del compendio immobiliare costituito dai Palazzi Contarini (già sede della Fondazione), ex Braida Caratti, ex Pividori Gori ed ex Gori Caratti a un Fondo gestito da Ream, società di gestione del risparmio interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria.

Il compendio sarà adibito a residenza per studenti universitari affidata in gestione a un primario operatore del settore, concretizzando un'operazione destinata a produrre effetti positivi sugli studenti, sull'Università, sulla città e sul suo patrimonio storico artistico, che sarà valorizzato facendo rivivere palazzi storici mettendoli a servizio delle nuove generazioni. Le opere di ristrutturazione del complesso sono sostanzialmente ultimate e l'edificio potrà essere utilizzato già dal prossimo anno accademico. L'opera ha trovato la condivisione della Regione e una parte della struttura sarà convenzionata con l'Agenzia Regionale per il diritto allo studio (Ardis) a servizio degli studenti dell'Università di Udine. Parallelamente, adottando il criterio di effettuare un investimento che, accanto alla soddisfazione delle esigenze della Fondazione, costituisca un valore aggiunto per la comunità, è stata individuata la nuova sede nel Palazzetto ex Banca d'Italia di Via Gemona, la cui ristrutturazione ha permesso di dare nuova vita a un edificio storico, non occupato dal 2009, quando la Banca d'Italia chiuse la sua filiale udinese. L'edificio, a ricordo della famiglia che lo ha posseduto per secoli e del primo Governatore della Banca d'Italia Bonaldo Stringher (che reggeva il prestigioso istituto all'epoca di acquisizione dell'immobile), è stato denominato "Palazzo Antonini Stringher". Con l'ultimazione dei lavori e la stipula dell'atto di acquisto nel corso del 2024, si è così completato il recupero di una parte importante del centro storico, avviato con il trasferimento del rettorato nel contiguo Palazzo Antonini-Maseri, a cui si aggiungerà, grazie all'attuazione

dell'accordo tra Università di Udine, Comune di Udine e Fondazione Friuli, la fruizione da parte di tutta la cittadinanza del parco monumentale, uno dei giardini storici udinesi, con una contestuale apertura di un attraversamento pedonale che permetterà di collegare piazza Primo Maggio al centro storico. La sala conferenze e gli altri ambienti di Palazzo Antonini-Stringher sono stati messi subito a disposizione di enti e istituzioni per promuovere progetti e attività compresi nei settori di intervento della Fondazione, trovando un generale apprezzamento, tanto che nel corso dell'esercizio sono stati ben 196 gli eventi di diversa natura ospitati. Il costo complessivo, comprensivo di Iva e accessori, è stato pari a 7.192.564 euro, di cui 1.573.791 euro per acquisto e 5.618.773 euro per ristrutturazione (al netto di 268.704 euro di bonus fiscali). Va inoltre tenuto conto che la Fondazione ha potuto usufruire del bonus facciate (per euro 138.600) e della detrazione sui lavori di ristrutturazione su edifici vincolati ex art.15 lett. g) DPR 917/1986 (per euro 1.003.076) per cui il costo complessivo effettivamente sostenuto è stato pari a 6.050.088. La Fondazione è anche proprietaria di una porzione del "Palazzetto del Pordenone" ove troverà sede l'ufficio di rappresentanza nella Destra Tagliamento. A livello di condominio sono state assunte tutte le decisioni sulle opere da ultimare e i lavori potranno riprendere nel mese di aprile, portando l'opera a conclusione senza ulteriori interruzioni. **Il patrimonio artistico**, appartenuto prima al Monte di Pietà e poi alla Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, acquistato nel dicembre 2006 dall'allora Friulcassa SpA, ed arricchito nel tempo da donazioni e mirate acquisizioni, è composto da oltre 600 opere d'arte tra quadri, stampe, sculture e arredi. Tra le donazioni va ricordato l'importante lascito di 64 opere del pittore Renzo Tubaro (Codroipo, 1925 – Udine, 2002), considerato uno dei più importanti artisti friulani del secolo scorso, che i tre figli dell'artista hanno voluto donare nel 2020 per consentirne la migliore conservazione, valorizzazione e pubblica fruizione.

L'allestimento della nuova sede ha permesso finalmente di dare una collocazione unitaria a questo patrimonio, ospitando in un unico edificio il nucleo più antico della collezione d'arte che era concesso in comodato a Intesa Sanpaolo e custodito nel Palazzo del Monte di Pietà di Udine, nonché tutta la collezione moderna che era collocata nella sede di Via Manin e che durante i lavori di ristrutturazione era custodita in un deposito provvisorio. La nuova collocazione permette di adempiere più compiutamente allo scopo primario di valorizzazione delle opere che sono state oggetto nel corso dell'esercizio di numerose visite guidate. In quest'ottica le opere vengono anche prestate in occasione di esposizioni organizzate da Enti e Associazioni con l'intento di promuoverne la conoscenza, mentre alcune di esse sono concesse in comodato ai musei e istituzioni del territorio. Al piano terra del Palazzo sono stati infine allestiti dei locali destinati a mostre temporanee dedicate ai giovani artisti friulani. La gestione delle sale è stata concessa in comodato al Centro Friulano Arti Plastiche, che ha allestito 13 eventi espositivi, registrando una presenza media di 500 persone. La Fondazione custodisce inoltre l'**archivio storico** (attualmente collocato provvisoriamente in un deposito esterno, ma che verrà anch'esso accolto nella nuova sede), formato dai registri del Monte di Pietà di Udine (1496-1943), Cividale (1823-1928), San Daniele (1719-1925), Maniago (1897-1954) e da quello della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone (1876-1991); i materiali sono stati classificati e sono a disposizione per la consultazione da parte degli studiosi. È stato anche stipulato un accordo quadro con la Soprintendenza Archivistica del Friuli Venezia Giulia e l'Università di Udine allo scopo di completare il riordino dell'archivio della Fondazione e provvedere eventualmente all'acquisizione di archivi di banche locali a rischio di dispersione. A questo proposito la Fondazione ha provveduto all'acquisizione dell'archivio della Banca Popolare Udinese dalla Banca Popolare di Vicenza in liquidazione.

**STATO
PATRIMONIALE
ATTIVO**

	2024	2023
1. Immobilizzazioni materiali e immateriali	12.316.450	10.550.103
a) beni immobili	7.975.305	902.829
di cui: - beni immobili strumentali	7.975.305	902.829
b) beni mobili d'arte	3.078.760	3.073.736
c) beni mobili strumentali	512.251	498.962
d) altri beni	750.134	6.074.576
2. Immobilizzazioni finanziarie	339.497.859	312.434.392
b) altre partecipazioni	116.802.912	117.761.395
c) titoli di debito	38.915.777	20.275.752
d) altri titoli	183.779.170	173.175.118
e) altre attività finanziarie	0	1.222.127
3. Strumenti finanziari non immobilizzati	19.315.000	31.217.500
b) strumenti finanziari quotati	19.315.000	13.217.500
di cui titoli di capitale	19.315.000	13.217.500
c) strumenti finanziari non quotati	0	18.000.000
di cui: titoli di debito	0	18.000.000
4. Crediti	2.570.427	2.311.057
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	1.587.620	2.041.724
6. Disponibilità liquide	18.157.341	15.695.856
7. Ratei e risconti attivi	501.085	373.238
Totale attività	392.358.162	372.582.146

**STATO
PATRIMONIALE
PASSIVO**

	2024	2023
1. Patrimonio netto	338.751.532	326.166.752
a) fondo di dotazione	138.849.002	138.849.002
b) riserva da donazioni	115.500	114.000
c) riserva da rivalutazioni e plusvalenze	135.257.375	129.159.875
d) riserva obbligatoria	56.162.908	52.456.747
e) riserva per l'integrità del patrimonio	7.973.966	5.194.346
f) avanzo (disavanzo) residuo	0	0
g) altre riserve	392.781	392.782
2. Fondi per l'attività di istituto	46.322.473	38.555.768
a) fondo di stabilizzazione delle erogazioni	13.222.535	13.222.535
b) fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	26.759.504	20.114.480
c) fondi per erogazioni negli altri settori ammessi	3.506.129	2.896.354
d) altri fondi	826.179	775.377
e) Fondo per le erogazioni ex art. 1 Co. 47 L. 178/2020	2.008.126	1.547.022
3. Fondi per rischi ed oneri	2.411	2.039
4. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	365.747	338.052
5. Erogazioni deliberate	5.857.927	5.844.387
a) nei settori rilevanti	5.017.523	5.062.529
b) negli altri settori ammessi	840.404	781.858
6. Fondo per il volontariato	494.155	290.095
7. Debiti	563.917	1.383.066
di cui esigibili entro l'esercizio successivo		
8. Ratei e risconti passivi	0	1.987
Totale Passività	392.358.162	372.582.146

CONTI D'ORDINE	2024	2023
Beni presso terzi	1.276.406	1.276.406
Impegni per la sottoscrizione di Fondi Comuni d'investimento	237.698	2.260.048
Impegni di erogazione	752.263	779.697
Totale	2.266.367	4.316.151

CONTO ECONOMICO

	2024	2023		2024	2023
2. Dividendi e proventi assimilati	20.988.087	13.239.379	AVANZO (disavanzo) dell'ESERCIZIO	18.530.799	10.878.580
b) da altre immobilizzazioni finanziarie	19.378.085	11.909.551			
c) da strumenti finanziari non immobilizzati	1.610.002	1.329.828	14. Accantonamento alla riserva obbligatoria	3.706.160	2.175.716
3. Interessi e proventi assimilati	1.561.054	738.705	16. Accantonamento al fondo per il volontariato	535.740	339.054
a) da immobilizzazioni finanziarie	899.301	293.007	17. Accantonamento ai fondi per l'attività dell'istituto	11.509.279	8.363.810
b) da strumenti finanziari non immobilizzati	132.537	312.148	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	9.974.380	7.152.636
c) da crediti e disponibilità liquide	529.216	133.550	c) ai fondi per le erogazioni negli altri settori ammessi scelti	1.490.425	1.185.065
5. Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	429.709	- 89.478	d) altri fondi: fondo iniziative comuni Acri	44.474	26.109
6. Rivalutazione (svalutazione) netta di immobilizzazioni finanziarie	- 996.684	- 316.951	18. Accant. alla riserva per l'integrità del patrimonio	2.779.620	-
9. Altri proventi	941.585	783.224	AVANZO (disavanzo) RESIDUO	0	0
di cui contributi in conto esercizio	903.160	757.255			
10. Oneri	- 1.845.182	- 1.629.398			
a) compensi e rimborsi organi statutari	503.069	516.780			
b) per il personale	497.632	439.416			
di cui <i>per la gestione del patrimonio</i>	30.000	30.000			
c) per consulenti e collaboratori esterni	54.604	53.424			
d) per servizi di gestione del patrimonio	93.846	78.427			
g) ammortamenti	244.380	56.255			
i) altri oneri	451.651	485.096			
11. Proventi straordinari	502.268	2.237.238			
di cui plusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	500.598	2.179.840			
12. Oneri straordinari	- 364.911	- 1.166.636			
di cui minusvalenze da alienazione immobilizzazioni finanziarie	86.220	1.163.305			
13. Imposte	- 677.001	- 1.370.481			
13bis. Accantonamento ex. art. 1 co. 44 L. 178/2020	- 2.008.126	- 1.547.022			



GLI ORGANI
SOCIALI



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Giuseppe Morandini
Vice Presidente Vicario
Bruno Malattia
Vice Presidente
Guido Nassimbeni
Consiglieri
Diana Candusso
Michela Colin
Francesca Venuto

COLLEGIO SINDACALE

Presidente
Andrea Cainero
Sindaci
Giuseppe Gregoris
Raffaella Rizza

Direttore
Luciano Nonis

ORGANO DI INDIRIZZO

/Membri Designati
Caterina Vitale
Comune di Udine
Nino Aprilis
Comune di Pordenone
Graziano Tilatti
Camera di Commercio
Pordenone-Udine
Daniela Cassinari Fonzari
Comune di Aquileia
Mirko Clavora
Comune di Cividale
Vittorio Borghetto
Comune di Sesto
al Reghena
Laura Rizzi
Università degli Studi
di Udine
Luca Grion
Arcidiocesi di Udine
Giancarlo Basaglia
Diocesi Concordia
Pordenone
Patrizia Pavatti
Società Filologica
Friulana

Isabella Reale
Deputazione Storia
Patria per il Friuli
Guido Bevilacqua
Centro Iniziative Culturali
Pordenone
Alessandra Stella
Ordine Avvocati di Udine
Lia Coden
Ordine degli Avvocati
di Pordenone
Lorenza Driul
Ordine dei Medici
Chirurghi e degli
Odontoiatri di Udine

/Membri Cooptati
Paola Martini
Alessandra Sangoi

THE END

FINE





BUONA VISIONE / ENJOY THE SHOW

INQUADRA IL QR CODE PER IMMERGERTI NELLA VERSIONE DIGITALE DEL RAPPORTO 2024. VIVI UN VIAGGIO VISIVO E SONORO ATTRAVERSO LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO DI PORDENONE, CON VIDEO, INTERVISTE, HIGHLIGHTS E CONTENUTI SPECIALI DISPONIBILI SUL CANALE YOUTUBE UFFICIALE.

SCAN THE QR CODE TO EXPLORE THE DIGITAL EDITION OF THE 2024 REPORT. EMBARK ON A VISUAL AND AUDITORY JOURNEY THROUGH THE PORDENONE SILENT FILM FESTIVAL, WITH VIDEOS, INTERVIEWS, HIGHLIGHTS, AND EXCLUSIVE CONTENT AVAILABLE ON THE OFFICIAL YOUTUBE CHANNEL

**TUTTE LE IMMAGINI PRESENTI IN QUESTO VOLUME SONO STATE SCATTATE DA VALERIO GRECO.
ALL THE IMAGES IN THIS VOLUME WERE TAKEN BY VALERIO GRECO.**

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

PORDENONE SILENT FILM FESTIVAL

A inizio ottobre, nella settimana che va dal primo al secondo sabato del mese, Pordenone si popola di archivisti, collezionisti, giornalisti, studiosi, studenti e appassionati che arrivano da ogni parte del globo per le Giornate del Cinema Muto, pioniere nella riscoperta dei primi decenni del cinema: otto giorni di proiezioni, da mattina a sera, tutte accompagnate dal vivo dai migliori pianisti specializzati, da un ensemble o dall'orchestra. Nate nel 1982 dalla collaborazione tra la Cineteca del Friuli e Cinemazero, le Giornate si sono affermate come la principale manifestazione dedicata al cinema muto e sono, per la nota testata americana *Variety*, uno dei 50 festival imperdibili al mondo. I programmi, costruiti con la collaborazione dei maggiori archivi internazionali, coprono ogni aspetto del cinema muto e anno dopo anno contribuiscono a riscrivere o a scrivere nuovi capitoli della sua storia.

At the beginning of October, for a full week running between the first and second Saturday of the month, Pordenone is abuzz with scholars, film archivists, collectors, students, journalists and film buffs in their hundreds, who gather from around the world to attend the Giornate del Cinema Muto, aka the Pordenone Silent Film Festival – a weekly marathon of screenings, all accompanied by live piano, ensemble or orchestral music. Created in 1982 as a collaborative effort between the Cineteca del Friuli, based in Gemona, and Cinemazero, based in Pordenone, the Giornate has established itself as the leading international event dedicated to the first thirty years of cinema, and is one of the world's top 50 unmissable film festivals according to *Variety*. Drawing on the invaluable collaboration of major international film archives, the Giornate's programmes investigate every aspect of silent cinema and contribute, year after year, to writing or rewriting new chapters in its history.

SSHHHH ...

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO — DAL 1982 AL 2024

43 edizioni ininterrotte dal **1982** (nel 2020 “limited edition” online). Il primo direttore, fino al 1989, è stato il decano degli storici italiani Davide Turconi; dal 1997 le Giornate sono state dirette dallo storico inglese, biografo ufficiale di Chaplin, David Robinson, che nel 2016 ha passato il testimone al critico cinematografico americano Jay Weissberg. **8** giorni di festival, più pre-apertura e replica dell'evento finale. Dai **49** film del 1982 ai circa **200** film delle ultime edizioni: in **43** anni sono stati presentati circa **8.000** titoli tutti con accompagnamento musicale dal vivo. Dagli 8 ospiti italiani della prima edizione si è passati agli attuali **800/1.000** accreditati provenienti da almeno **40 nazioni**. Ogni anno si registrano oltre **20.000** presenze alle proiezioni del festival. Dagli anni Ottanta fino al 2000, gli **eventi orchestrali** sono stati uno o due per edizione; col nuovo millennio sono raddoppiati fino ad arrivare a 5. Tra le pietre miliari, *The Wind* interpretato dalla sublime Lillian Gish e *Napoléon* di Abel Gance, 333 minuti di durata, con la musica scritta e diretta per entrambi i titoli dal maestro Carl Davis ed eseguita dall'orchestra della RTV di Lubiana/Camerata Labacensis. Negli ultimi anni regolare è stato il coinvolgimento di realtà locali come l'Orchestra da Camera di Pordenone e la Zerorchestra. Si sono esibiti alle Giornate **15 pianisti di livello internazionale** specializzati nell'accompagnamento di film muti, tra cui i veterani Neil Brand, Stephen Horne, John Sweeney (UK),

Donald Sosin e Philip Carli (USA), Günter Buchwald (Germania), Gabriel Thibaudeau (Canada) e il pordenonese Mauro Colombis. In 43 anni di festival sono state realizzate **almeno 350 retrospettive, personali e omaggi**: da Max Linder a Max Davidson, dai comici del muto italiano a Walt Disney pre-Topolino, dal cinema russo antecedente la rivoluzione alle sceneggiatrici americane, passando per Cina, Giappone, India, Australia e addirittura il paese immaginario della Ruritania. Tra gli ospiti illustri delle Giornate nel corso degli anni ricordiamo (in ordine alfabetico): Bruce Beresford, **Arturo Brachetti**, John Cale, **John Canemaker**, Jack Cardiff, **Christopher e Michael Chaplin**, Michel Ciment, **Jean Darling**, Virginia Davis, **Cecilia De Mille Presley**, Diane Disney Miller, **Pierre Etaix**, Enrico Ghezzi, **Harriett Fields**, Leatrice Gilbert Fountain, **Witarina Harris**, Fred Junk, **Aki Kaurismäki**, Tullio Kezich, **Naum Kleiman**, John Kobal, **John Landis**, Sergio Leone, **Maud Linder**, Peter Lord, **Nicola Lubitsch**, Wim Mertens, **Jean Mitry**, Vincenzo Mollica, **Mario Monicelli**, Michael Nyman, **Giuni Russo**, Corso Salani, Diana Serra Cary (**Baby Peggy**), Art Spiegelman, **István Szabó**, Teho Teardo, **Kenneth Turan**, Josef von Stroheim, **Richard Williams**, Fay Wray, **Michael York**, Krzysztof Zanussi. Il **Premio Jean Mitry** è stato istituito nel 1986 dalla Provincia di Pordenone e dal 2017 viene sostenuto dalla **Fondazione Friuli**: premiate finora **44 personalità o istituzioni**, da Kevin Brownlow e David Gill al Nederlands Filmmuseum e al New Zealand Film Archive.

THE PORDENONE SILENT FILM FESTIVAL — FROM 1982 TO 2024

43 consecutive editions since 1982 (with a “limited edition” online in 2020); the festival’s inaugural director was the renowned Italian historian Davide Turconi (until 1989), followed by British film critic and author David Robinson, who took the helm in 1997 and directed *Le Giornate* with remarkable energy until passing the baton to American film critic Jay Weissberg in 2016. **8 days of festival** (plus pre-opening and an encore of the final event). From 49 films in 1982 to approximately **200 films** in recent editions: in 43 years, about **8,000 titles** have been presented, all with live musical accompaniment. From 8 Italian guests at the first edition to the current **800/1,000 registered guests** coming from at least **40 nations**. **Annual attendance** at festival screenings exceeds **20,000**. From the 1980s to 2000, one or two orchestral events anchored each edition; this changed at the start of the new millenium, when the number of such grand spectacles more than doubled and now boast up to **5 orchestral events**. To cite just two milestones, we can mention *The Wind*, starring the sublime Lillian Gish, and Abel Gance’s *Napoléon*, at the time running 333 minutes, both films presented with music written and directed by Carl Davis and performed by the Ljubljana RadioTelevision Orchestra/Camerata Labacensis. In recent years a regular rapport has developed with such local entities as the Orchestra da Camera of Pordenone and the Zerorchestra. In addition, **15 world-class pianists** specializing in silent film accompaniment perform at the festival, including veterans Neil Brand, Stephen

Horne, and John Sweeney (UK), Donald Sosin and Philip Carli (USA), Günter Buchwald (Germany), Gabriel Thibaudeau (Canada), and Pordenone's own Mauro Colombis. In 43 years of the festival, at least **350 retrospectives, personal tributes, and homages have been held**: from Max Linder to Max Davidson, from Italian silent film comedians to pre-Mickey Mouse Walt Disney, from Russian cinema before the revolution to American screenwriters, passing through China, Japan, India, Australia, and even the imaginary country of Ruritania. Among the many distinguished guests who have attended Le Giornate over the years are (in alphabetical order): Bruce Beresford, **Arturo Brachetti**, John Cale, **John Canemaker**, Jack Cardiff, **Christopher and Michael Chaplin**, Michel Ciment, **Jean Darling**, Virginia Davis, **Cecilia De Mille Presley**, Diane Disney Miller, **Pierre Etaix**, Enrico Ghezzi, **Harriett Fields**, Leatrice Gilbert Fountain, **Witarina Harris**, Fred Junk, **Aki Kaurismäki**, Tullio Kezich, **Naum Kleiman**, John Kobal, **John Landis**, Sergio Leone, **Maud Linder**, Peter Lord, **Nicola Lubitsch**, Wim Mertens, **Jean Mitry**, Vincenzo Mollica, **Mario Monicelli**, Michael Nyman, **Giuni Russo**, Corso Salani, Diana Serra Cary (**Baby Peggy**), Art Spiegelman, **István Szabó**, Teho Teardo, **Kenneth Turan**, Josef von Stroheim, **Richard Williams**, Fay Wray, **Michael York**, Krzysztof Zanussi. The **Jean Mitry Award** was established in 1986 by the Province of Pordenone and since 2017 has been supported by the **Fondazione Friuli: 44 personalities or institutions** have been awarded so far, from Kevin Brownlow and David Gill to the Nederlands Filmmuseum and the New Zealand Film Archive.